Anno IV. Martedì 11 Maggio 1880 N. 112

# LA PATRIA DEL FRIULI

## POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

**Udine, 10 maggio.**

Tutti i giornali d'Italia contengono lunghe liste di Candidati, ed i loro programmi, e le raccomandazioni di Circoli ed Associazioni politiche. Noi, per evitare la confusione che avrebbero i Lettori allo scorrere l'occhio su quelle litanie, le ometteremo. Diremo loro soltanto che il Comitato centrale progressista di Roma ha proclamato anch'esso i Candidati dei singoli Collegj, e che le migliori speranze si hanno per la riuscita di una maggioranza progressista ministeriale.

I telegrammi dall'estero non accentuano grandi fatti; soltanto oggi è da annotarsi, quale un grave sintomo che prova come la quistione d'Oriente sia sempre viva, la notizia della rottura delle relazioni diplomatiche fra la Bulgaria e la Rumenia.

È anche notevole il programma che il nuovo ambasciatore inglese recherà a Costantinopoli. Secondo lo *Standard*, Goschen (che partirà da Londra il 17 maggio) è incaricato di chiedere alla Sublime Porta l'ingrandimento del Montenegro, l'ingrandimento della Grecia con la Tessaglia e l'Epiro, nonchè l'autonomia della Macedonia, l'indipendenza dell'Albania e riforme in Armenia. Insomma questo programma dell'Inghilterra, considerata ufficialmente qual Potenza protettrice, sarà un nuovo colpo al vacillante Impero degli Osmanli.

## BANDO AGLI EQUIVOCI

Il vero secreto per essere creduti sta nel mostrarsi sinceri. L'inganno, anche inteso a nobilissimo fine, è sempre inonesto; l'equivoco in politica è, fra tutte, la posizione peggiore.

Siamo dunque sinceri e bando agli equivoci.

Molti giornali di parte nostra, dopo di avere suscitato o rinfocolato deplorabili dissidii, oggi, in presenza delle urne, hanno d'improvviso cambiato tono, e, ricordando la solidarietà dell'intiero partito, smesse le antiche e recenti discordie, hanno risolto di sostenere senza distinzione i candidati di sinistra contro il pericolo del comune avversario, la destra.

Ebbene, di questi alleati diffidiamo.

Il partito: ecco la magica parola che s'invoca troppo spesso a copertela di ignobili passioni; sempre il partito, e mai il paese.

Se la postuma tenerezza dei dissidenti e loro fautori fosse sincera, perchè dunque provocarono l'ultima crisi? Se le loro convinzioni fossero salde, dovrebbero combattere il Ministero ed i suoi seguaci. Hanno paura di farsi contare, sono troppo pochini; ecco la verità.

I dissidenti sono nostri avversarii, e, per quanto è da noi, li combattiamo e li combatteremo, così come combattiamo la destra. Nè ciò può sorprendere, poichè in politica chi non è con noi, è contro di noi. Anzi fra gli avversari aperti, e gli avversari che si atteggiano ad amici, questi ultimi consideriamo più pericolosi.

Bando agli equivoci! Ci ricusino i dissidenti con franchezza il loro appoggio, così come noi francamente ricusiamo ad essi l'appoggio nostro. Non è risentimento personale, di cui siamo incapaci, che ci muove a parlare; è il desiderio delle posizioni nette.

D'altronde il gioco è manifesto. Ricomporre per il momento una grande maggioranza tanto da farsi belli di risultati comuni, salvo di ritornare domani alle scissure ed alle fazioni, condannando il Paese al triste spettacolo di gare intestine fra capi ambiziosi.

No, mille volte no. Di lotte infeconde ne abbiamo avute abbastanza; vogliamo una Camera diversa dalla disciolta; auguriamo una maggioranza ministeriale che, eliminando gl'intransigenti di Destra e di Sinistra, dia affidamento di un Governo stabile, serio e liberale. Se ritornasse una Camera nelle proporzioni della precedente od in proporzioni poco diverse, ripiomberemmo nei mali lamentati.

Le cospirazioni dei patriotti contribuirono certamente alla formazione d'Italia, e noi siamo grati ai magnanimi loro ardimenti. Ora che l'Italia è fatta, convien consolidarla, e le abitudini cospiratorie sono le più disadatte a quest'opera quanto modesta ed altrettanto necessaria.

Abbiamo parlato senza ambagi, perchè amiamo la sincerità. Sosteniamo il Ministero, e facciamo voti perchè il Partito ministeriale esca rinvigorito dalla prova delle urne e compia il suo programma che è il programma aspettato dal Paese. Fortunatamente per noi, nel Veneto di dissidenti non c'è traccia, tranne qualche dottrinario od illuso che ignora l'ambiente in cui vive.

## GLI IMPIEGATI ALLE URNE

Il *Giornale di Udine*, con quell'aria da Mentore che tutto sa e a tutto provvede, ha già stabilito che gli *impiegati*, andando alle urne, voteranno pei *Candidati di Destra*.

Ma gl'*impiegati*, anche se ancora non si videro aumentata la paga, o non ebbero conseguita la promozione di cui si sentono meritevoli, o non furono ancora decorati con la *Corona d'Italia*, ci penseranno due volte prima di seguire il consiglio del *buon Giornale*.

Gl'impiegati, se non vennero troppo favoriti dalla Sinistra in questi quattro anni (sebbene di nuovo si dica imminente la presentazione degli *organici*, anzi saranno gli *organici* il primo atto che presenterà il Ministero alla nuova Camera), non hanno dimenticato il trattamento che ebbero sotto la Destra.

Quale Partito fu mai più *autoritario* e ligio al *favoritismo*, piaga de' Governi costituzionali? Anche senza uscire dalla Provincia di Udine e valendoci soltanto di casi tra noi avvenuti, noi possiamo provare che sotto la Destra vennero maltrattati funzionarii integerrimi in sospetto di pensare politicamente in modo diverso dai governanti, e che egregi giovani pe' loro principj politici (ritenuti rivoluzionarii) vennero respinti dagli impieghi, o negletti.

Per contrario, la Sinistra al potere fu, a questo riguardo, d'una indulgenza persin scandalosa, tanto è vero che la Stampa del nostro Partito, non una volta ma cento, la accusò di favorire soltanto i Moderati. E infatti nelle Amministrazioni centrali si lasciarono i Ministri di Sinistra dominare dalla vecchia burocrazia, che con sottili artifizi imbarazzò la loro azione, e li fece apparire minori di quelli che erano, nell'abilità ed energia a pro' di utili riforme. Nelle amministrazioni provinciali eziandio non si fecero innovazioni, tranne qualche necessario mutamento di Prefetti o di magistrati; ed eziandio questo soverchio riguardo agli impiegati fu cagione che la Sinistra non riuscisse a far sentire nel paese quello spirito riformativo che era nelle sue intenzioni, e voluto dai pubblici bisogni. Quindi di indulgenza o debolezza i Ministeri di Sinistra vennero ognora accusati dai Giornali di Parte nostra; poichè que' Ministeri, pur mirando ad utili riforme, non seppero prepararne i mezzi e gli ordigni.

Dunque gl'impiegati non hanno motivo veruno per porsi oggi in alleanza coi fautori della Destra; anzi i provetti tra loro sanno bene come fu la Destra, la quale con la affrettata unificazione delle Leggi e dell'amministrazione, e col perpetuo fare e disfare, diede saggi di scarsa abilità governativa. Tanto è vero che se ci fu un torto nella Sinistra, si è quello di non aver riparato alle tante ruine operate dalla Destra, dacchè il Veneto fu aggregato al Regno.

Gl'*impiegati*, dunque, non baderanno ai consigli partigiani del *buon Giornale di Udine*. Egli daranno il voto secondo la loro coscienza di *cittadini*; ma non dimenticheranno che qualche vantaggio, quantunque imperfetto ed inadeguato, la Sinistra volle loro procurare. Difatti si votò una Legge per l'aumento graduale degli stipendj, e, ripetiamolo, tra pochi giorni saranno presentati i nuovi organici definitivi. Uno sconvolgimento nel Governo impedirebbe il completamento di que' vantaggi, che i Ministri di Sinistra ebbero ognora l'intenzione di attuare a vantaggio degli *impiegati*.

?

## CRONACA ELETTORALE

### *Agli Elettori*

### DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Annunciando la costituzione del Comitato provinciale della Maggioranza di Sinistra per l'elezioni generali, pubblichiamo il manifesto approvato dell'*Associazione Democratica Friulana* nella generale Assemblea 7 corr. mese, proclamando le candidature proposte dai Comitati locali ed appoggiate dal Comitato centrale di Roma.

*Rielezioni*

Collegio di Udine
**BILLIA GIAMBATTISTA**

Collegio di Gemona
**DELL'ANGELO LEONARDO**

Collegio di Tolmezzo
**ORSETTI GIACOMO**

Collegio di Spilimbergo
**SIMONI GIAMBATTISTA**

Collegio di Palma
**FABRIS NICOLÒ**

*Elezioni nuove*

Collegio di Cividale
**DE BASSECOURT marc. VINCENZO**

Collegio di San Daniele
**SOLIMBERGO GIUSEPPE**

Collegio di Pordenone
**SCOLARI SAVERIO**

**Elettori!**

La grande maggioranza della Camera sorta dalle elezioni del 1876 mostrossi per soverchia vitalità, o minor disciplina politica, non rispondente appieno al principale ufficio di ogni Parlamento, dare al Paese un Governo stabile.

Egli è perciò che il Re, pur serbando in essa il potere, ha chiamata la Nazione a nuove elezioni.

Non si dimentichi però che questa maggioranza anche in mezzo alle sue scissure, lasciò alla nostra Legislazione onorato retaggio. Ad essa si deve, massimo beneficio, l'abolizione della tassa sui cereali inferiori; ad essa la soppressione delle tasse minime di ricchezza mobile; ad essa la Legge sulla istruzione obbligatoria; ad essa la Legge sulle ferrovie, ed importanti miglioramenti nell'esercito, e tante altre che i precedenti Ministeri non vollero o non seppero attuare — tutte Leggi, dalle quali dipende lo sviluppo delle forze economiche, l'educazione civile ed una più giusta ripartizione dei tributi.

Oltre a ciò, questa Legislatura e questa Maggioranza, malgrado i lamentati dissensi, ha pur presentati, corredandoli di buoni studi, i progetti di Legge sulla riforma elettorale, sulle Opere pie, sull'Amministrazione comunale e provinciale, ed altre, le quali non aspettano che la discussione ed il voto, e stanno a testimoniare da qual potenza riformatrice essa fosse animata, e come il suo programma si mostrasse sempre vivo ed operatore.

E quando la morte immatura del magnanimo Re Vittorio Emanuele colpiva d'immenso lutto la Patria, non si deve dimenticare che fu il Governo di questa maggioranza, la quale doveva porre a soqquadro l'Italia, che con fedeltà, degna del popolo che rappresenta, ha saputo evitare ogni perturbamento interno; fu il Governo di questa maggioranza che ha saputo circondare di riverente affetto l'assunzione al trono di quel giovane Monarca che giurò, e mostrò per il fatto di non essere dissimile dal suo Gran Genitore.

Le nuove elezioni riaffermando la fiducia nella maggioranza, devono renderla più compatta ed omogenea. Essa ha da trovare nella ferma volontà del Paese più vigoroso impulso a compiere ciò, per cui fu chiamata.

Il programma del Partito esiste ed in parte si è attuato. Basta quindi richiamarci su alcuni punti di pratica ed urgente importanza, che costituiranno il compito principale della nuova Legislatura.

Anzi tutto domandiamo la riforma alla Legge elettorale, es-

sendo la nostra di tutta Europa la più ristretta. Questa riforma è una vecchia promessa del nostro Partito, assicurata dall'augusta parola del Re, destinata a dar maggior coscienza alla Nazione, più larga educazione politica e più sicuro campo alla manifestazione di tutti i bisogni. Noi accettiamo il criterio della capacità come il più razionale e più consentaneo ai tempi, pur lasciando al censo un valore provvisorio di equipollenza.

Ci par giusto altresì chiedere che la Legge per l'abolizione graduale della tassa sulla macina sia sostenuta, e perchè equa in sè ed altamente politica, e perchè non appaia che una parte d'Italia voglia privilegi sull'altra. Ad ottenere questa abolizione graduale occorrerà di certo perseverare nell'economie e migliorare il sistema tributario, stabilendo una proporzione diversa fra le imposte che gravitano sulle cose necessarie, quelle che pesano sulle utili e quelle che colpiscono le voluttuarie; riforme già iniziate e che tanto giovarono sotto il Governo del nostro Partito a migliorare il bilancio dello Stato ed a rialzare il credito pubblico.

Nelle amministrazioni comunali e provinciali desideriamo che si debba introdurre maggior spirito di libertà, ponendovi i legittimi freni non fuori del corpo elettorale amministrativo, bensì in esso medesimo.

Una Legislatura, la quale sapesse trarre in porto le poche Leggi da noi indicate, avrebbe già benemeritato della Patria e potrebbe stare al paro delle più lodate Legislature.

Ora l'illustre patriota che è a capo del Ministero, e della cui fede nessuno ha mai dubitato, si è fatto mallevadore per queste Leggi. Perciò noi lo appoggiamo.

Gli uomini del passato rispettiamo, ma combattiamo. La loro condotta è già stata solennemente condannata dal Popolo italiano; e d'altra parte essi hanno compiuto l'ufficio loro, a loro tempo e modo, tanto che appartengono ormai alla Storia. Il corso delle idee, dei bisogni del paese, ch'essi un giorno han guidato, è andato innanzi, e prima della loro caduta e dopo di essa; nè questi uomini possono più capitanarlo, se non a patto di correggersi, di mutarsi, il che non è apparso finora in niun modo. È ancora la stessa Destra come era prima; minoranza nella Camera, maggioranza nel Senato, essa si oppone ad ogni riforma, ad ogni progresso. E se è facile rimediare gli errori dell'attuale maggioranza, i cui screzi sono più di metodo che di sostanza, sarebbe invece irrimediabile e fatale il ritorno al passato. Nè voi vorrete tornare a quel Partito che avete solennemente condannato.

Accorrete numerosi alle urne; è un diritto e ad un tempo un sacro dovere.

*Udine*, 10 *maggio* 1880.

**Biancuzzi Alessandro** possidente
**Biasutti** cav. **Pietro** poss. e dep. prov.
**Bossi** avv. **Giambattista** poss. e dep. prov.
**Braidotti Luigi** negoziante
**Caporiacco** avv. co. **Francesco** possidente
**Celotti** dott. **Fabio** medico e possidente
**Centa** avv. **Adolfo** possidente
**Ferrari Francesco** negoziante
**Fornera** avv. **Cesare** possidente
**Lovaria** conte **Antonio** possidente.
**Valentinis** avv. **Federico** possidente.

*I Comitati e Sub-Comitati dei varii Collegi corrispondono col Comitato provinciale, dirigendo lettere e telegrammi all'avvocato Fornera.*

---

**Sacile**, 9 maggio.

Ieri ebbe luogo l'annunciata riunione dei Progressisti nella Sala del Teatro Sociale di Pordenone. Si elesse il Comitato esecutivo per l'andamento della campagna elettorale, e vennero acclamate cinque distinte persone, che già facevano parte dei promotori della riunione stessa. Data lettura d'un dispaccio dell'illustre prof. Ellero, che non accetta decisamente la candidatura del Collegio di Pordenone, si passò alla nomina del definitivo candidato, accolto alla quasi unanimità, nella persona del Prof. *Saverio Scolari*, che accetta, e siederà in Parlamento alla Sinistra, come lo dimostra una sua bella lettera programma, lettaci seduta stante.

Il nome del prof. *Saverio Scolari* radunerà, questo è certo, il maggior suffragio, giacchè è fuor di dubbio, che molti Elettori, nelle passate elezioni a noi contrarii, illuminati da auree apparenze, discerneranno una buona volta la via, per la quale soltanto si arriverà alla trasformazione dei tributi, alla riforma elettorale, al riordinamento dell'Amministrazione.

Ieri stesso si riuniva pure in Pordenone all'Albergo delle *Quattro Corone* piccolo nucleo dei così detti *Moderati*, i quali — pare impossibile! — decisero di appoggiare nuovamente la candidatura del Conte Papadopoli. Abbandoniamoli al loro destino, e lasciamoli fare la loro meschina figura.

Noi, non servi di grette questioni personali, ma altamente compenetrati della forza dei nostri principii, non vorremo certo, neppur indirettamente, giovare a persone, sieno pur cento volte milionarie, che ad occhi bendati inscientemente piegano ai Bonghi, Spaventa, Cantelli, nemici dichiarati d'ogni libertà, speculatori sulle ristrettezze del proletario, sostenitori dell'obbriobriosa tassa sulla fame.

Sulla nostra bandiera stà il simpatico motto: *Avanti* — in quella là, protezionismo, intolleranza, regresso!

Oh perchè non si accetterà da tutti in coscienza il nome del Prof. *Saverio Scolari?!* Brr.....

---

**Tarcento**, 9 maggio.

Il signor *(segue la firma)* del *Giornale di Udine*, nel numero di sabato, s'è degnato occuparsi della lettera-programma indirizzata al Direttore della *Patria del Friuli* dall'on. Dell'Angelo.

Anzitutto, quell'ameno signore non dica, neanche per ischerzo, che il programma del nostro ex Deputato è *nuovo:* il Dell'Angelo non mutò bandiera, come ha fatto, esempigrazia, il cav. Valussi dopo la sua candidatura fallita di Salo. Il Dell'Angelo non ha voluto che occasionalmente confermare il programma *vecchio;* quel programma che gli procurò la vittoria nel 1876, e ch'egli non ha mai smentito in pratica. Questo programma gli Elettori di Gemona-Tarcento lo conoscevano e lo conoscono pienamente; e se il signor *(segue la firma)* vuol scambiar le carte in mano, buon padrone.

Non occorreva adunque che l'on. Dell'Angelo si allargasse ora in apprezzamenti minuziosi di fatti e circostanze, unicamente per far piacere al signor *(segue la firma)*. Queste cose il nostro candidato le sa fare a tempo e luogo, come ne fa prova il brillante discorso da lui pronunziato, due anni or sono, lassù nel Teatro Sociale di Gemona.

Il signor (*segue la firma*) voti magari per.... Perissutti, ma stia buonino, e non si lasci chiappare così facilmente dalla scalmana!

Il *Giornale di Udine* in persona prima, nello stesso numero di sabato, si prova poi a spacciare una spudorata fandonia sul conto nostro.

Egli dice:

« Il Dell'Angelo, che voleva liberarsi da questo peso, ha acconsentito a sacrificarsi, sebbene i suoi compatriotti del Collegio abbiano gettato gli occhi su altri. »

Dunque, se i suoi compatrioti hanno *gettato gli occhi su altri*, l'avv. Dell'Angelo non dovrebbe esser stato *richiesto* se avesse accettato o meno la candidatura: è chiaro. O come diavolo ha fatto allora ad *acconsentire* a sagrificarsi?... Tò! che sia stato ad officiarlo lo Spirito Santo?...

Se poi il *Giornale di Udine* desidera sapere la ragione per cui noi non abbiamo *gettato gli occhi su altri* senza prima officiare l'on. Dell'Angelo, lo servo subito. Perchè.... Ma guarda combinazione! Il *perchè* lo dice invece lo stesso *Giornale* proprio a noi Elettori di Gemona-Tarcento! Nel cappello al programma del Terzi pubblicato nel n. 258 del 28 ottobre 1876 (che ho trovato a caso da un salumaio), vi scorgo infatti queste parole:

« Chi ha la fortuna di possedere uno che li serve bene, non deve mutare per cercarsi altri di cui ha ancora da fare l'esperimento. »

Ah! questa volta sì che voto *con* Valussi!

---

**Dal Canal del Ferro**, 9 maggio.

*Le prossime Elezioni politiche in Friuli.*

La brevità del termine, fissato con decreto reale, per la convocazione dei comizi elettorali, colse all'impensata tutti i partiti politici della Nazione.

Fra tali partiti due soli hanno una vita attiva, una esistenza importante, e vigorosa; quantunque uno sia destinato, naturalmente, e per una necessità del progredire rivoluzionario, a scomparire, e l'altro, per le medesime ragioni, a farsi ora ogni dì più necessario e potente.

Essi sono i così detti partiti di Destra e Sinistra.

Altri ve ne sono che hanno i loro appassionati fautori: taluni aggrappati tenacemente ai rimasugli di qualche regime scomparso quasi totalmente; tal'altri, speranzosi nell'abbandono de' presenti e passati sistemi, fidano, per il bene sociale, nell'attuazione pratica delle teorie da loro professate.

Sì gli uni che gli altri non possono contare sopra un grande appoggio da parte della Nazione; ma tale appoggio, che verrà sempre più mancando ai primi, non sarà certamente negato ai secondi, se bene prima di diventare di una qualche importante utilità, sia necessario un periodo non breve di preparazione.

Il fatto è logico, naturale: le teorie della Destra non sono più quelle dell'oggi, come quelle della Sinistra non saranno quelle del domani.

È un fatto però che il solo partito utile all'Italia per questi tempi è quello di Sinistra: intendiamo quello della vera Sinistra informato all'attuazione delle riforme necessarie a rendere prospera e rispettata la nazione italiana.

Si disse adunque che il decreto reale per le elezioni generali avea colto all'impensata tutti i partiti del Regno.

Non tutti però egualmente, e cercheremo di dimostrarlo.

Parleremo de' due soli partiti oggi in lotta importante: della Destra, cioè, e della Sinistra.

Il primo elemento a cui un coscienzioso elettore — a qualunque parte appartenga — deve attingere, onde dare un voto libero e ragionato, si è, indubbiamente, la perfetta conoscenza del candidato.

L'onestà, la buona volontà, la capacità, la fermezza, prime virtù indispensabili ad un uomo politico, non devono far difetto nel candidato, e l'elettore deve averne conoscenza.

Certo che tali virtù possono, conforme la dose, fare un uomo privato superiore al resto dei suoi simili, ma non per questo un buon politico: un politico che possa comprendere il suo cômpito, quale lo desidera, e giustamente lo vuole, il popolo italiano. Quel popolo italiano barcamenato per il fiume delle promesse, lusingato per un lungo periodo d'anni, fino a farlo — da ottimista il più benevolo — diventare scettico al punto di dubitare perfino di sè stesso.

La prima a doversi biasimare, o fortemente biasimare, è senza dubbio la Destra. Essa in sedici anni di continuo ed infeudato potere, era in obbligo di conoscere i suoi uomini.

Innalzare i volonterosi e capaci: rovesciare senza indulgenza — nei pubblici affari l'indulgenza è colpa — gli inetti ed i malvolenti.

Non seppe o non volle emanciparsi dalla impostagli superiorità de' suoi capi fazione, restando sempre nella cerchia di que' pochi uomini, che si possono chiamare i despoti del loro partito.

La destra credevasi indispensabile, assolutamente indispensabile, od, almeno in apparenza, dimostrava di essere la sola atta a ben governare il paese.

Per imporre con la potenza di un gran nome, facevasi chiamare la continuatrice della politica, di Cavour, non accorgendosi punto che essa restava stazionaria in un'epoca di progredimento sociale: ciò che certo non avrebbe fatto, nè suggerito, il ministro piemontese.

Condannata nel 1876 da un eloquente voto della Camera elettiva, cadde ingloriosa.

Il paese la volle più avvilita, e dalle urne elettorali fu pronunciato, al sistema ed agli uomini di Destra, il più completo ostracismo.

Non ultimo certo il Friuli fu nel condannare il partito; e mentre, prima, dei nove collegi di cui è composta la provincia, i più erano rappresentati da uomini di parte moderata, nelle elezioni del novembre 1876 ne restarono due soli: ed in uno di essi venne eletto un uomo di meriti e capacità non comuni e vecchio deputato del collegio; nell'altro vinse il partito moderato perchè personali rancori fecero trattenere gli elettori liberali di dare il voto al deputato progressista.

I sette deputati liberali nominati in Friuli nel novembre 1876, eccetto qualche eccezione, non furono certo celebrità, ma però è da notarsi, ad onore della nostra provincia, l'onestà e la fermezza di carattere di tutti essi. — Ebbero sempre a scopo l'attuazione del programma del partito: riforma tributaria, elettorale amministrativa, conforme ai bisogni ed alle esigenze dei tempi. Rimasero saldi con la vera Sinistra, sdegnando di far parte di gruppi e gruppetti che rovinarono il partito.

È forse necessario mandare in Parlamento una caterva di chiaccheroni?

È molto meglio una silenziosa onestà, che una sleale ed interessata eloquenza.

Quando, nello svolgimento di un progetto di legge, viene fatta abbastanza discussione, da avere una giusta idea de' criteri e dello spirito della legge stessa, quello che più conta è il voto.

Un voto informato alle idee di libertà e di giustizia, un voto libero e coscienzioso, dato con l'intimo convincimento di giovare alla causa del bene della Patria.

Sotto questo aspetto noi non abbiamo nulla a rimproverare alla cessata Deputazione progressista, e mi pare che basti. Dobbiamo anzi rispettare e ringraziare gli ex-deputati liberali per i servizi resi al nostro paese ed alla grande Patria.

Era la prima volta che il Friuli dava una maggioranza di Deputati progressisti: erano uomini nuovi, e, da vero, non si aveva il modo di scegliere perchè non si poteva conoscere; e ci sembra di aver già detto che il Candidato deve essere ben conosciuto onde dare agio all'Elettore di scegliere, se del caso.

La Destra invece ebbe campo di conoscere e far conoscere gli uomini del suo Partito, ed oggi non trovasi imbarazzata nella scelta de' Candidati quanto la Sinistra, che, dove trattasi di sostituire, deve portare avanti dei nomi affatto nuovi, se bene non difettino gli uomini di buona volontà, capaci ed onesti.

E' bensì vero che l'Elettore — amico del bene del Paese, — dopo conosciuti gli uomini di Destra, non può accordar loro il proprio voto; ma, pur troppo, gli Elettori di Destra non pensano al Paese, come già lo dimostrano; pensano solo al Partito, e, perchè avversari della Sinistra, votano per il Candidato dell'opposto Partito.

Un'altra cosa è a dirsi: che la Destra non discusse mai su gli uomini, perchè i suoi Deputati furono sempre concordi nell'opinioni, e votarono sempre dietro l'ordine di qualche *verbo*, evitando così il pericolo dei dannosi disgruppamenti.

E' una cosa che non fa troppo onore all'*Opposizione di Sua Maestà*; ma non per ciò è meno vera, e nessuno, credo, vorrà negarlo.

Portare la Destra nuovamente al

potere sarebbe un non curarsi del bene del Paese. Essa fu provata per sedici anni: la si conobbe acerrima nemica delle riforme più giuste e più desiderate.

Essa non ha cambiato e non cambierà: lo abbiamo già detto: la Destra è stazionaria.

La Sinistra, è vero, non fece molto da che è salita al Governo della Nazione ma la colpa di ciò non sta nel Partito, bensì negli uomini. Si mandi in Parlamento una vera Sinistra, e vedrete cosa saprà fare: saprà certamente attuare completamente un programma riformatore e rigeneratore delle forze nazionali.

Il Partito di Sinistra, nelle prossime elezioni, ha davanti a sè due fazioni: *ministeriali* e *dissidenti*.

Gli Elettori friulani — e, fosse vero, quelli di tutta Italia — non devono punto guardare a tale fatto. Pensino a mandare alla Camera uomini devoti all'ordine, amici del bene pubblico, disinteressati, desiderosi di saggie riforme all'interno, prudenti e dignitosi relativamente alle nostre relazioni con l'estero.

Gli Elettori — che rappresentano tutto il Paese — non possono tornare indietro: prudenza sì, ma vigliaccheria mai.

Dunque unanimi, i ben bensanti Elettori, a concorrere alle urne, concordi nelle idee, ed uniti sopra un nome appartenente ad una persona che ami il Partito, perchè lo crede atto a giovare al bene della Patria: ad una persona onesta, prima di tutto, e poi brava.

Prima di finire un' altra considerazione.

La salita al potere della Destra, toglierebbe all'Italia il benefizio della simpatia del nuovo Gabinetto Inglese. Il Gladstone, lo disse più volte, non ama troppo i moderati, di qualunque Paese essi siano. Tale benefizio di una somma importanza per la prosperità dell' Italia, sarebbe dunque distrutto per volontà del popolo italiano.

Il patriottismo di esso popolo è troppo conosciuto, perchè possa lasciar dubitare dell' esito delle prossime elezioni.

**Verga.**

---

La *Associazione Costituzionale Friulana*, per quanto sappiamo, nella seduta di ieri proclamò i seguenti Candidati del Partito di Destra: dottor Adolfo Mauroner pel Collegio di Palma-Latisana, comm. Alberto Cavalletto pel Collegio di San Vito, comm. Giuseppe Giacomelli pel Collegio di S. Daniele-Codroipo, conte Nicolò Papadopoli pel Collegio di Pordenone-Sacile, conte comm. Antonio di Prampero pel Collegio di Spilimbergo-Maniago, tenente-colonnello ing. cav. Giuseppe di Lenna pel Collegio di Tolmezzo, cav. Carlo Kechler pel Collegio di Gemona-Tarcento, conte Luigi de Puppi pel Collegio di Cividale. Per il Collegio di Udine *astensione*.

A noi consta che tanto il dottor Mauroner quanto il cav. Kechler ripetutamente dichiararono di non accettare la candidatura; quindi non possiamo credere che sia stata posta col loro assenso, a meno che non venga pubblicata da loro analoga dichiarazione.

# NOTIZIE ITALIANE

Leggesi nel *Diritto*:

« Ci risulta per attendibilissime informazioni che il Pontefice ha diretto ai vescovi delle diocesi del regno d'Italia una lettera a proposito dell'intervento dei cattolici alle elezioni politiche.

Leone XIII lascia piena libertà ai vescovi di consentire o proibire, come meglio credono, ai loro diocesani la partecipazione alle elezioni, ma egli, personalmente, come vescovo di Roma, sconsiglia i cattolici di Roma dal prendervi parte.

Indi la rinuncia del principe Paolo Borghese e del marchese Ferraioli alle candidature loro offerte ».

— Il *Bollettino Militare* pubblica il decreto recante le condizioni per essere ufficiali della milizia territoriale. Oltre ai requisiti soliti, si richiede l'aver soddisfatto agli obblighi della leva, non aver oltrepassato i 55 anni, avere una statura non inferiore a 156 centimetri, l'aver conseguito la licenza liceale, o quella d'istituti tecnici o un'altra equivalente. Per gli officiali medici la laurea di medicina, per quelli d'artiglieria e di fortezza la laurea di ingegneri.

# NOTIZIE ESTERE

— Il ministro austriaco Stremayr ha deciso di dimettersi.

— Si ha da Scutari: Trentaquattro impiegati dimessi furono scortati a Durazzo.

— Hodo-Bey ha ricevuto 6000 fucili Martini, e 130,000 cartuccie d' ignota provenienza.

— Si ha da Parigi, 9: Avendo i Comunardi compilato un manifesto allo scopo d'invitare il popolo ad intervenire il 23 maggio al cimitero di Perè Lachaise per onorare i morti dell'insurrezione del 1871, il Consiglio dei ministri deliberò di proibire ogni dimostrazione al riguardo, sia per le vie che al cimitero.

# CRONACA CITTADINA

**Il Municipio di Udine** ha pubblicato il seguente manifesto:

Il R. Decreto 2 maggio corrente, pubblicato nella Gazzetta ufficiale di pari data, N. 105 determina che nel giorno di domenica 16 maggio i Collegi Elettorali del Regno debbano procedere alla nomina dei Deputati al Parlamento.

La riunione degli Elettori pel Collegio di Udine seguirà alle ore 9 antimeridiane nei luoghi qui sotto indicati.

Occorrendo la votazione di ballottaggio questa seguirà all'ora medesima e nei luoghi stessi nella susseguente domenica 23 corrente.

Per poter accedere nei locali della votazione ogni elettore dovrà esebire il certificato comprovante la sua inscrizione nelle liste elettorali.

Udine, li 6 maggio 1880

IL SINDACO
PECILE.

Prospetto delle Sezioni in cui è diviso il Collegio Elettorale di Udine e loro residenza.

Sez. 1.a Elettori del Comune di Udine lett. *A* alla lett. *D* nella Sala Municipale.

Sez. 2.a id. id. id. *E* id. *O* nella Sala del R. Tribunale.

Sez. 3.a id. id. id. *P* id. *Z* nella Sala del R. Istituto tecnico.

Sez. 4.a Elettori dei Comuni di Campoformido, Feletto Umberto, Martignacco, Meretto di Tomba, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Tavagnacco e Reana del Rojale nella Sala Maggiore delle scuole a S. Domenico.

Gli elettori del Comune di Udine che non avessero ricevuto od avessero smarrito il certificato d' inscrizione nelle liste elettorali potranno ritirarne un esemplare presso l' Ufficio Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafe

**La Deputazione Provinciale di Udine** avvisa, che nel II. esperimento d' asta oggi tenuto per l' appalto della manutenzione della strada da Porto Nogaro per S. Giorgio-Zuino al Ponte Internazionale sul Fiume Taglio relativamente al quinquennio da 1880 a 1884, come dall' avviso 21 aprile p. p. n. 1553; l' appalto stesso venne aggiudicato al sig. Ciabà Giovanni pel prezzo di L. 2837,08 (duemille ottocento trenta sette centesimi otto) e che il termine utile per l' offerta di miglioramento del ventesimo scade nel giorno di lunedì 17 corrente alle ore 12 meridiane precise.

In questo appalto restano operative le condizioni tutte portate dall' avviso 22 aprile p. p. n. 1553.

Udine, 10 maggio 1880

Il Segretario Capo
**Merlo.**

**Comitato friulano per gli ospizi Marini.** Per norma di coloro che potrebbero avere interesse, si rende noto che le istanze per l' ammissione dei bambini all' Ospizio Marino di Venezia si ricevono presso l' ufficio della Congregazione di Carità a tutto 31 maggio corrente.

Dette istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita
2. Certificato medico di effezione scrofolosa;
3. Certificato di subita vaccinazione.

Udine, 10 maggio 1880.

**La Presidenza.**

**Il Bullettino dell' Associazione agraria Friulana,** di lunedì 10 maggio, contiene i seguenti articoli: L' Esposizione di animali grassi od atti all' ingrassamento in Torino (G. L. Pecile) — Le Casere in Friuli secondo la loro altezza sul livello del mare (G. Marinelli) — Viticoltura (S. Viglietto) — Le piante foraggiere — Sete (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

**(Comunicato)**

Il Ministero della Guerra, nella considerazione che il 16 e 23 del corrente mese hanno luogo le elezioni Generali politiche ha creduto opportuno di prorogare al 31 andante la chiusura della sessione completiva di Leva (chiusura che era stata stabilita pel 25) ed al 1° Giugno la pubblicazione del discarico finale.

**Istituto Filodrammatico Udinese.** Nella sera di domenica 12 maggio corrente alle ore 8 avrà luogo al Teatro Minerva il secondo trattenimento sociale di quest'anno giusta il seguente programma:

*La Bottega della Tabaccaia* Commedia in due atti tradotta dal francese.

*Il Flauto magico* Farsa.

Si chiuderà la serata con sei ballabili.

*La Rappresentanza.*

# FATTI VARII

**La Gioventù.** Speranze e timori! Ecco il riepilogo della vita giovanile. La gioventù è la più bella età, in cui tutto si tenta, s'intraprende, ed a molto si riesce. I migliori ingegni del mondo, è appunto in questa età che mietono i loro allori, vuoi sui campi di battaglia, voi nelle Università o nelle Accademie. Ma tale età a nostri giorni, è quella più bersagliata da un orribile flagello, che si chiama *Tisi!* Un milione di giovani si perdono ogni anno, uccisi da questo terribile male. Ecco perchè l' intera umanità, e specialmente i dotti di ogni paese, si studiarono e si studiano di trovare un rimedio per vincerla. Ecco perchè uomini caritatevoli non risparmiarono le più dispendiose ed assidue osservazioni, che durarono talvolta tutta la loro vita! Era riserbato però a questo secolo di progresso e di scoperte, trovare un rimedio che, preso in tempo opportuno, valesse ad impedire lo sviluppo di una sì crudele malattia.

La *Tisi*, è ormai noto a tutti, proviene sempre da una alterazione del sangue. Ora, trovato un Depurativo adatto a spogliare questo sangue dai principi inaffini, che esso contiene, è facile il comprendere, che è trovato il rimedio per vincerla. Il Depurativo del Mazzolini *Sciroppo di Pariglina composto* vale a produrre questi mirabili effetti. Purifica il sangue, spogliandolo da tutti i principi inaffini, uccidendo le sporule ed i vibrionidi, elemento principale dell' Erpetismo e riattivando la funzione dei vasellini esalanti che vengono portati alla pelle sotto forma di straspiro cutaneo. Si vende presso la più gran parte dei farmacisti d' Italia.

**Le Rogazioni dei Moderati.** Il tempo è breve; ma agli elettori resta sempre un criterio sintetico e spassionato, che può loro servire di guida. Il governo della Destra lo si conosce per prova: è il governo d' un secolo fa.

Tra il tornare indietro e l' andare innanzi, la scelta non è dubbia; tra l' autoritasmo e la libertà, non v' è ragione di esitare nella scelta.

Dunque votiamo per la Sinistra.

I contribuenti non possono votare per la Destra. Lo dice un buon bergamasco nella parodia dei salmi per le Rogazioni, pubblicata nella *Bergamo Nuova*. È un contribuente che ha buona memoria e che le pubblica per l' arrivo dell' on Spaventa; ma al posto di *Spaventa* mettete *partito moderato*.

Ricchezza mobile — Pesi e Misure
— Tassa domestici — Tassa vetture
(Votate da Spaventa)
*Libera nos Domine!*

Tassa frontiera — Finestre e porte
— Bevande alcooliche — E manimorte
(Votate da Spaventa)
*Libera nos Domine!*

Tassa colonica — Ipotecaria
— Tassa blasonica — Ferroviaria
(Votate da Spaventa)
*Libera nos Domine!*

E sale macino — Registro e bollo
— Cavalli, sigari — E Protocollo
(Tassati da Spaventa)
*Libera nos Domine!*

Tassate fabbriche — E associazioni
— Tassate nomine — E promozioni
(Col voto di Spaventa)
*Libera nos Domine!*

Tassa giuridica — Tassa fondiaria
— Tassa marittima — E sanitaria
(Votate da Spaventa)
*Libera nos Domine!*

Dogane, polvere — E frutti e sorte...
— Or ora tassano — Anco la morte!
(Dai voti di Spaventa)
*Libera nos Domine!*

Arrogi in seguito — Le comunali
— Le giustiziarie — Le provinciali
(Votate da Spaventa)
*Libera nos Domine!*

Se poi si bramano — Imposte ancora
— Spaventa eleggasi — All' buon' ora!
(Dal *regno* di Spaventa)
*Libera nos Domine!*

# ULTIMO CORRIERE

Il telegrafo ci ha trasmesso il sunto dei Discorsi dei Ministri Desanctis e Villa. Li pubblicheremo nel numero di domani, e a questi due terranno dietro i Discorsi degli altri Ministri. Così i Lettori avranno insieme sott' occhio il programma del Governo.

— Le notizie che pervengono da tutte le Provincie riferiscono che la lotta elettorale si ispira alla necessità delle riforme elettorale e tributaria.

— Ieri l' on. Mancini, nel suo Collegio di Ariano, arringò la folla in piazza del Plebiscito; martedì parlerà degli interessi generali d'Italia ed in particolare di quelli del suo Collegio.

# TELEGRAMMI

**Londra,** 10. Goschen partirà il 17 per Costantinopoli con Gervoisie, capo dell'Ufficio orientale del *Foreign Office*.

Secondo lo *Standard*, le sue istruzioni sone di chiedere alla Porta l' ingrandimento del Montenegro, la cessione dell'Epiro e della Tessaglia alla Grecia; l'autonomia della Macedonia; le riforme nell'Armenia e l' indipendenza dell'Albania.

Secondo il *Daily News* il primo scopo della missione di Goschen è di assicurare gli Statuti organici nelle Provincie turche non ancora emancipate.

Il *Telegraph* dice che le relazioni diplomatiche tra la Bulgaria e la Rumania vennero interrotte; la Bulgaria non tenendo conto dei reclami della Rumania pel brigantaggio.

Il *Daily News* dice: In causa dell'agitazione a Pekino, la Russia consultò i Governi europei e gli Stati uniti sull'opportunità di trasferire i rappresentanti a Shangai.

Lo *Standard* dice: L'uccisore di Komaroff non sarà giustiziato, non opponendosi lo Czar alla detenzione perpetua, invece della morte.

**Newyork,** 10. Nei giornali c' è un dispaccio da Nicaragna annunciante che quel Governo accordò ad una casa americana la concessione per la formazione di una compagnia del Canale Interoceanico internazionale nel territorio di Nicavaqua.

# ULTIMI

**Vienna,** 10 (*Camera*). Wurmbrand propone il progetto di stabilire la lingua tedesca come lingua dell' impero.

Taaffe, rispondendo ad una interpellanza, dice che il Governo della Bosnia ordinò agli impiegati politici di non immischiarsi in veruna guisa se i maomettani vogliono abbracciare il cristianesimo e dire ad essi che ciò riguarda soltanto le autorità ecclesiastiche.

Il presidente del distretto di Visoka fu destituito, avendo proibito ai maomettani di abbracciare il cristianesimo.

Dopo lunga discussione sulle elezioni dei grandi proprietari dell' Alta Austria, la proposta della minoranza di convalidare tali elezioni, viene respinta con 163 voti contro 159. Queste elezioni restano annullate.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Roma,** 11. È molto lodato il Discorso del Ministro De Sanctis. L'on. Villa ne pronunciò uno applauditissimo contro la Destra. Da Napoli giungono notizie contradditorie. Crispi a Palermo parlò in favore dell'abolizione del Macinato, ed a Caltanisetta parlò contro. Calcolasi che i dissidenti perderanno molti Collegi.

**Berlino,** 11. Assicurasi che la dimissione del Ministro di Baviera Budhart fu accettata dal Re di Baviera. Il Reichstag discusse la convenzione doganale sulla Elba. La proposta di Benningsen di rinviare il progetto della Commissione venne respinta con 125 voti contro 125. L'articolo riguardante la tassa sulla Elba fu respinto con 134 voti contro 114. I rimanenti articoli vennero approvati e Bennigsen ringraziò Bismarck che secondo le sue dichiarazioni non intende fare nella Confederazione una reazione ecclesiastica-politica come base della sua politica.

**D'Agostinis G. B.**, *gerente responsabile.*

**Orario ferroviario**
**e Bollettino Meteorologico**
*(Vedi quarta pagina)*

# Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 3 all'8 maggio.

| A misura o peso | DENOMINAZIONE DEI GENERI | Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire | C. | minimo Lire | C. | senza dazio di consumo – massimo Lire | C. | minimo Lire | C. | Prezzo medio in Città Lire | C. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ettolitri | Frumento | — | — | — | — | 26 | 40 | — | — | 26 | 40 |
| | Granoturco (vecchio | — | — | — | — | 18 | 45 | 17 | 75 | 18 | 02 |
| | Granoturco (nuovo | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Segala | — | — | — | — | 17 | 40 | — | — | 17 | 40 |
| | Avena | 11 | — | — | — | 10 | 39 | — | — | 11 | — |
| | Saraceno | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Sorgorosso | — | — | — | — | 10 | 05 | — | — | 10 | 05 |
| | Miglio | — | — | — | — | 26 | — | — | — | 26 | — |
| | Mistura | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Spelta | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Orzo (da pillare | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Orzo (pillato | 31 | 50 | — | — | 29 | 97 | — | — | 31 | 50 |
| | Lenticchie | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Fagiuoli (alpigiani | 32 | — | — | — | 30 | 63 | — | — | 32 | — |
| | Fagiuoli (di pianura | 27 | — | — | — | 25 | 63 | — | — | 27 | — |
| | Lupini | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Castagne | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Riso (1ª qualità | 47 | — | 42 | — | 47 | 84 | 39 | 84 | — | — |
| | Riso (2ª » | 38 | — | 35 | — | 35 | 84 | 32 | 84 | — | — |
| | Vino (di Provincia | 87 | 50 | 72 | 50 | 80 | — | 65 | — | — | — |
| | Vino (di altre provenienze | 57 | 50 | 35 | 50 | 50 | — | 28 | — | — | — |
| | Acquavite | 97 | — | 90 | — | 85 | — | 78 | — | — | — |
| | Aceto | 37 | 50 | 32 | 50 | 30 | — | 25 | — | — | — |
| | Olio d'Oliva (1ª qualità | 175 | — | 155 | — | 167 | 80 | 147 | 80 | — | — |
| | Olio d'Oliva (2ª id. | 130 | — | 110 | — | 122 | 80 | 102 | 80 | — | — |
| | Ravizzone in seme | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Olio minerale o petrolio | 67 | — | 65 | - | 60 | 23 | 58 | 23 | — | — |
| Quintale | Crusca | 16 | — | 14 | — | 15 | 60 | 13 | 60 | — | — |
| | Fieno | 7 | 30 | 5 | 10 | 6 | 60 | 4 | 40 | — | — |
| | Paglia | 5 | 10 | 4 | 40 | 4 | 80 | 4 | 10 | — | — |
| | Legna (da fuoco forte | 2 | 55 | 2 | 45 | 2 | 29 | 2 | 19 | — | — |
| | Legna ( id. dolce | 2 | — | 1 | 90 | 1 | 74 | 1 | 64 | — | — |
| | Carbone forte | 7 | 90 | 7 | 10 | 7 | 30 | 6 | 50 | — | — |
| | Coke | 6 | — | 4 | 50 | 5 | 50 | 4 | — | — | — |
| | Carne di Bue a peso vivo | — | — | — | — | 74 | — | — | — | — | — |
| | Carne di Vacca a peso vivo | — | — | — | — | 67 | — | — | — | — | — |
| | Carne di Vitello a peso vivo | — | — | — | — | 74 | — | — | — | — | — |
| | Carne di Porco a peso vivo | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |

| A misura o peso | DENOMINAZIONE DEI GENERI | Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire | C. | minimo Lire | C. | senza dazio di consumo – massimo Lire | C. | minimo Lire | C. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Chilogrammi | Carne di Vitello (quarti davanti | 1 | 50 | 1 | 20 | 1 | 39 | 1 | 09 |
| | Carne di Vitello (quarti di diet. | 1 | 70 | 1 | 60 | 1 | 59 | 1 | 49 |
| | Carne di Manzo | 1 | 70 | 1 | 30 | 1 | 59 | 1 | 19 |
| | Carne di Vacca | 1 | 50 | 1 | 30 | 1 | 39 | 1 | 19 |
| | Carne di Pecora | 1 | 15 | — | — | 1 | 11 | — | — |
| | Carne di Montone | 1 | 15 | — | — | 1 | 11 | — | — |
| | Carne di Castrato | 1 | 40 | 1 | 30 | 1 | 38 | 1 | 28 |
| | Carne di Agnello | 1 | 60 | 1 | 20 | 1 | 49 | 1 | 09 |
| | Carne di porco fresca | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Formaggio di Vacca (duro | 3 | 20 | 3 | — | 3 | 10 | 2 | 90 |
| | Formaggio di Vacca (molle | 2 | 25 | 2 | — | 2 | 15 | 1 | 90 |
| | Formaggio di Pecora (duro | 3 | — | 2 | 90 | 2 | 90 | 2 | 80 |
| | Formaggio di Pecora (molle | 2 | — | 1 | 80 | 1 | 90 | 1 | 70 |
| | Formaggio Lodigiano | 4 | — | — | — | 3 | 90 | — | — |
| | Burro | 2 | 25 | 2 | — | 2 | 17 | 1 | 92 |
| | Lardo (fresco senza sale | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Lardo (salato | 2 | 50 | 2 | 10 | 2 | 28 | 1 | 88 |
| | Farina di frum. (1ª qualità | — | 90 | — | 76 | — | 88 | — | 74 |
| | Farina di frum. (2ª qualità | — | 70 | — | 52 | — | 68 | — | 50 |
| | id. di granoturco | — | 32 | — | 26 | — | 31 | — | 25 |
| | Pane (1ª qualità | — | 68 | — | 53 | — | 66 | — | 51 |
| | Pane (2ª id. | — | 62 | — | 46 | — | 60 | — | 44 |
| | Paste (1ª id. | — | 86 | — | 80 | — | 84 | — | 78 |
| | Paste (2ª id. | — | 60 | — | 56 | — | 58 | — | 54 |
| | Pomi di terra | — | — | — | — | — | 24 | — | — |
| | Candele di sego | 1 | 90 | 1 | 80 | 1 | 85 | 1 | 70 |
| | id. steariche | 2 | 50 | 2 | 40 | 2 | 40 | 2 | 30 |
| | Lino (Cremonese fino | — | — | — | — | 3 | 55 | — | — |
| | Lino (Bresciano | — | — | — | — | 2 | 80 | — | — |
| | Canape pettinato | — | — | — | — | 2 | — | 1 | 85 |
| | Stoppa | — | — | — | — | 1 | 10 | — | 90 |
| A dozzina | Uova | — | — | — | — | — | 72 | — | — |
| Al 100 | Formelle di scorza | — | — | — | — | 2 | — | — | — |

## Orario ferroviario

| PARTENZE | | ARRIVI |
|---|---|---|
| da UDINE | | a VENEZIA |
| 5,— antim. | omnibus | 9,30 antim. |
| 9,28 » | » | 1,20 pom. |
| 4,56 pom. | » | 9,20 » |
| 8,28 » | diretto | 11,35 » |
| da VENEZIA | | a UDINE |
| 4,19 antim. | diretto | 7,25 antim. |
| 5,50 » | omnibus | 10,4 » |
| 10,15 » | » | 2,35 pom. |
| 4,— pom. | » | 8,28 » |
| da UDINE | | a PONTEBBA |
| 6,10 antim. | misto | 9,11 antim. |
| 7,34 » | diretto | 9,45 » |
| 10,35 » | omnibus | 1,33 pom. |
| 4,30 pom. | » | 7,35 » |
| da PONTEBBA | | a UDINE |
| 6,31 antim. | omnibus | 9,15 antim. |
| 1,33 pom. | misto | 4,18 pom. |
| 5,01 » | omnibus | 7,50 » |
| 6,28 » | diretto | 8,20 » |
| da UDINE | | a TRIESTE |
| 7,44 antim. | misto | 11,49 antim. |
| 3,17 pom. | omnibus | 6,56 pom. |
| 8,47 » | » | 12,31 antim. |
| da TRIESTE | | a UDINE |
| 4,30 antim. | omnibus | 7,10 antim. |
| 6,— » | » | 9,5 » |
| 4,15 pom. | misto | 7,42 pom. |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 7 maggio | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m. | 745.4 | 742.7 | 742.7 |
| Umidità relativa | 81 | 50 | 70 |
| Stato del Cielo | piovvig. | coperto | coperto |
| Acqua cadente | 0.5 | 1.5 | — |
| Vento (direz. | calma | N | N |
| Vento (vel. c. | 0 | 5 | 6 |
| Termometro cent.° | 14.4 | 19.7 | 15.8 |

Temperatura (massima 21.8 (minima 11.5

Temperatura minima all'aperto 9.6



Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.